

Festa diocesana di Prato di Campoli: sabato prossimo

Si rinnova il tradizionale appuntamento...da non perdere!

Con lo sguardo fisso su Gesù
Testimoni di speranza in ascolto della Parola

**SABATO
30/06**

**prato 2007
di campoli**

FESTA DELLA CHIESA DIOCESANA

programma

ore 9.30 arrivi e registrazioni
ore 10.30 scambi di esperienze
ore 11.00 un anno di vita diocesana
ore 12.00 Concelebrazione eucaristica
ore 13.00 pranzo in comune
ore 14.00 parliamo di chiesa
ore 15.00 show con giornalisti ed esperti
ore 16.30 animazione per i ragazzi
ore 17.00 saluti finali

DIOCESI DI FROSINONE - VEROLI - FERENTINO

Si avvicina l'8a edizione della festa Diocesana che, dall'anno successivo all'ingresso del vescovo Boccaccio in Diocesi, va in scena nella splendida cornice di Prato di Campoli, nel territorio di Veroli.

Come già gli anni scorsi, la data prescelta è l'ultimo sabato del mese di giugno, quando tutta la Chiesa locale (sacerdoti, suore, laici, ragazzi, intere famiglie con bambini al seguito, gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni,...) si ritrovano insieme per condividere un momento di gioia e comunione insieme.

"Riconfermati" a pieni voti gli stands (quelli delle cinque vicarie, del commercio equo e solidale, dei giovani, dell'ufficio liturgico, per citarne alcuni), la caccia al tesoro per ragazzi curata dopo il pranzo dal gruppo Scout di Frosinone

(nella foto), ma anche la Concelebrazione Eucaristica mattutina.

Da registrarsi anche delle iniziative nuove. Al mattino, una breve relazione sull'anno pastorale che va concludendosi; al pomeriggio, invece, un talk - show da tenersi in contemporanea alla caccia al tesoro per i più giovani: "Parliamo di Chiesa" sarà il tema cui si confronteranno professionisti della carta stampata e delle emittenti locali, con l'intervento del pubblico. Il tema che farà da filo rosso allo svolgimento dell'intera giornata sarà *Con lo sguardo fisso su Gesù - testimoni di speranza* e segnerà, come è giusto che sia, un cammino di continuità sia nella riflessione che nella programmazione che la nostra Chiesa locale ha intrapreso per questo anno pastorale.

Vi aspettiamo sabato prossimo!



Lo stand della Pastorale Giovanile nel 2006



Avviso importante: la partecipazione dei chierichetti

Nei giorni scorsi, ai referenti parrocchiali è stato comunicato che, in occasione della festa diocesana, l'ufficio liturgico diocesano in collaborazione con la pastorale vocazionale

sta organizzando l'incontro di tutti i ministranti/chierichetti delle nostre parrocchie. Dovranno portare con se le tuniche bianche per la celebrazione eucaristica.

UFFICIO SCUOLA

Appuntamenti e scadenze per gli insegnanti

Si avvia a conclusione l'anno scolastico 2006-2007 ma l'Ufficio diocesano è già al lavoro in vista del prossimo anno.

Da segnalare, innanzitutto, l'appuntamento del 26 giugno prossimo (martedì) con l'assemblea di fine anno dei docenti di religione. L'appuntamento è a partire dalle ore 17.30 presso l'Episcopio di Frosinone, in Via dei Monti Lepini.

Poi, c'è da prendere nota a proposito delle scadenze inerenti le graduatorie per l'insegnamento della religione nelle scuole. Le informazioni che seguono sono valide sia per la presentazione delle domande per gli aspiranti insegnanti che vogliono iscriversi alle graduatorie diocesane, che per coloro che debbano integrare e aggiornare le stesse. L'Ufficio Scuola (nella sede dell'Episcopio), infatti, sarà a disposizione per ricevere la documentazione e fornire le informazioni necessarie da lunedì 2 luglio a sabato 7 luglio dalle ore 10 alle ore 12.

AUGURI

Mese di giugno

Si rinnova l'appuntamento con la rubrica dedicata agli auguri per i nostri presbiteri. Di seguito indichiamo quanti, in questo mese, compiono gli anni e in che giorno: don Giovanni Giralico (il 14), don Angelo Trasolini (il 20) e padre Lino Storoni (il 23).

Gli anniversari di ordinazione invece riguardano: don Silvio Chiappini (il 1), don Giovanni Giralico (il 6), padre Angelo Di Battista (l'8), padre Emilio Masia (l'11), don Angelo Oddi (il 15), don Sergio Reali (il 17), don Marek Wielgosz (il 18), don Pawel Maciaszek (il 21), padre Lino Storoni (il 22), don Giovanni Magnante, don Giuseppe Principali e don Giuseppe Said (oggi), don Fabrizio Turriziani Colonna (il 27), don Armando Sanità, don Vincenzo Tomei e padre Michele Carusone (il 28). Il 29 giugno, invece: don Antonino Boni, don Carlo Carino, don Angelo Bussotti, don Luigi Di Stefano, don Ermanno D'Onofrio, don Guido Mangiapelo, don Giuseppe Sperduti. Padre Domenico De Stradis (il 30).

L'ABC della liturgia / 29

Gli spazi liturgici: l'altare

PIETRO JURA*

L'altare (latino "altaria" connesso con "adolere", far bruciare) è una mensa piana a forma di tavola. Esso costituisce il centro (il cuore) d'ogni chiesa. Questa sua centralità non va però intesa in senso letterale e statico, ma sacramentale e dinamico, e quindi "l'altare non va collocato nel centro geometrico dell'aula, ma in uno dei suoi punti spazialmente eminenti" (CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, n° 15). In altre parole, esso deve essere collocato al centro della vista e dell'attenzione di tutta l'assemblea, essere un vero punto di riferimento d'ogni sguardo e d'ogni gesto. A partire da esso ed intorno ad esso dovranno essere pensati e disposti i diversi spazi significativi. E ancora: esso dovrebbe essere fisso (cf. OGMR 298), e questo come simbolo chiaro e permanente di Gesù Cristo, pietra viva (cf. 1 Pt 2, 4; Ef 2, 20).

Bisogna ricordare che l'altare nell'assemblea liturgica non è semplicemente un oggetto utile alla celebrazione, ma è soprattutto il SEGNO evidente e solenne della PRESENZA DI CRISTO, sacerdote e vittima. Esso è la mensa del sacrificio e del convito pasquale "al quale il popolo di Dio è chiamato a partecipare quando è convocato per la Messa" (OGMR 296).

"E bene che nelle nuove chiese venga eretto un solo altare; l'unico altare, presso il quale si riunisce come un solo corpo l'assemblea dei fedeli, è segno dell'unico Salvatore Gesù Cristo e dell'unica Eucaristia della Chiesa" (RDA 158). Di conseguenza, in caso in cui nelle chiese ci fossero degli altari laterali preesistenti, si deve evitare di coprire le loro mense con le tovaglie e di adorarle in modo esagerato, e questo "da lasciare nella dovuta evidenza la mensa dell'unico altare per la celebrazione" (CEI, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, n° 17).

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)

Fai la spesa giusta/4

Il prezzo trasparente, valore aggiunto del commercio equo

VALENTINA FERRANTE E MARCO SILVESTRI*

Dopo aver affrontato la definizione di *Commercio Equo*, aver assistito alla creazione della Carta dei Criteri, oggi nel nostro viaggio a tappe affronteremo il tema del *Prezzo Trasparente*.

Perché un consumatore classico dovrebbe comprare o almeno inserire nella lista della spesa un paio di prodotti del commercio equo e solidale?

Per solidarietà? Per Qualità? Perché garantiti da una serie di certificazioni e marchi internazionali?

Per tutto questo e molto altro, ma soprattutto perché i prodotti del CEES presentano un valore aggiunto: il prezzo trasparente, un vantaggio per i produttori e per i consumatori.

Il prezzo trasparente è una delle caratteristiche fondamentali di un prodotto di commercio equo. Significa che per ogni prodotto alimentare e almeno per ogni tipologia di artigianato, proveniente da un preciso produttore, l'importatore e la bottega del mondo si impegnano a fornire il prezzo scorporato per voci, con valori assoluti e in percentuale, che indicano quanto è andato al produttore, quali sono le spese di confezionamento, trasporto, eventuali tasse, margine dell'importatore e della bottega che rivende. Il prezzo trasparente dei prodotti commercializzati,

stabilito sulla base del rispetto della Carta dei Criteri, equivale quindi a pagare un prezzo equo che garantisca a tutte le organizzazioni di produzione, di esportazione, di importazione e di distribuzione, un giusto guadagno; il prezzo equo per il produttore del prodotto è il prezzo concordato con il produttore stesso sulla base del costo delle materie prime, del costo del lavoro locale, della retribuzione dignitosa e regolare per ogni singolo produttore.

In alcuni casi si è riusciti a mettere alcune di queste voci addirittura sull'etichetta stessa del prodotto, ma nella maggior parte dei casi i dati vengono forniti dai volontari nelle varie botteghe.

Il principio è che comunque, su richiesta, l'importatore, anche attraverso le botteghe, possa fornire al cliente tutti i dati economici relativi al prodotto, e rendere eventualmente disponibili anche le fatture di acquisto. Si tratta evidentemente di qualcosa di notevolmente rivoluzionario nel campo commerciale, anche se ovviamente comporta un ulteriore lavoro da gestire, che salva-guarda il principio della trasparenza della attività commerciale equa e aiuta i consumatori a rendersi conto dei costi dei vari passaggi e a chiedersi, anche per i prodotti di consumo abituale, come possa essere composto il prezzo finale che paga.

*Volontari Caritas diocesana

LA BOTTEGA EQUO E SOLIDALE DI FROSINONE

Equopoint è a Frosinone
in Via Marcello Mastroianni
n°2/G (nei pressi della
Villa Comunale).
Per informazioni
0775/871742

